



Strategie
La
costruzione
assieme a un
altro
fabbricato
comparso
vicino ai
cancelli, farà
da base per il
controllo dei
mezzi e degli
operai
impegnati
nel cantiere

Chiomonte Presidio abusivo nell'area del campeggio

I proprietari
del terreno
sono contrari
Via alle denunce

La costruzione del nuovo presidio No Tav di Chiomonte (area ex camping, località Gravella) è in una fase già avanzata. Si tratta di una costruzione di notevoli dimensioni, con fondazioni e strutture in muratura e legno, in previsione impianti idraulici ed elettrici. Ci lavorano da un po' di tempo attivisti-operai e muratori del movimento No Tav che, tra l'altro, hanno installato un fabbricato in legno a pochi metri di distanza dal varco 1 di strada Avana, zona vigne. I tecnici del Comune di Chiomonte hanno già effettuato i primi rilievi e presentato un primo esposto all'autorità giudiziaria per gli evidenti abusi edilizi. E una seconda denuncia alla procura è stata firmata dai proprietari del terreno, che risiedono nella cintura torinese, assolutamente contrari a consentire la costruzione della casa-presidio.

Il sindaco di Chiomonte Renzo Pinard, definisce l'intervento del Comune, un «atto dovuto», di fronte a una palese violazione di tutte le norme che regolano le attività edilizie». Pinard è amareggiato: «Dobbiamo fronteggiare queste situazioni da soli, abbiamo bisogno dell'aiuto di tutte le isti-

tuzioni. Sono situazioni anomale, molto delicato sotto il profilo dell'ordine pubblico. C'è il precedente della baita abusiva di Clarea ma - almeno in quel caso - i proprietari del terreno avevano dato il loro assenso mentre il nuovo presidio viene realizzato contro il volere dei proprietari. «Una situazione assurda - spiegano in Comune - se un privato cittadino volesse costruire una casa su un terreno altrui, senza licenze edilizie, senza autorizzazione, senza titoli di proprietà, scatterebbero le sanzioni previste dalla legge...».

Il ruolo dei due fabbricati, nella strategia di opposizione al cantiere (distante però due chilometri) è comunque di notevole importanza, secondo i capi del movimento. Lo ha più volte ribadito Luca Abbà, l'attivista caduto da un traliccio durante le operazioni di ampliamento del cantiere, il 29 settembre scorso, anche durante la manifestazione «Ritorno al futuro»: il controllo di strada Avana ha la funzione di tenere sotto controllo le vie d'accesso al cantiere e disturbare l'andirivieni dei mezzi e degli operai, costretti così a utilizzare solo l'autostrada A32».

Infine, ieri mattina, manifestazione pacifica contro la Torino-Lione; un centinaio di attivisti in bicicletta sono partiti da Rivoli per raggiungere Rivalta e Orbassano. L'iniziativa ha avuto lo scopo di sottolineare «l'esigenza di una vita a bassa velocità contro le grandi opere, come il Tav, inutili, dannose e costose». [M. NUM.]